

**Spett.le
Azienda Sanitaria Provinciale Catanzaro**

alla cortese attenzione

**Dott. Prof. Gerardo Mancuso
Direttore Generale ASP CATANZARO**

**Via Vinicio Cortese 25
88100 Catanzaro (CZ)**

Oggetto: Ringraziamenti.

Gent.mo Dott. Mancuso, le chiedo scusa per distoglierla per un attimo dai suoi importanti, e presumo, pressanti e numerosi impegni, ma sento la necessità di darle questa comunicazione.

Sono Ascolese Giuseppe, originario della Campania, e residente in Calabria dal 1992 (per quanto strano possa sembrare, esistono anche gli emigranti al Sud, e poi, come cita il proverbio "...si sa dove si nasce, ma non dove si...!") , e fortemente convinto di restare in questa regione, che considero ormai la mia seconda casa, nonché una delle regioni più belle d'Italia.

Ho lavorato per circa venti anni presso una organizzazione sindacale, la Coldiretti, che mi ha fatto girare l'Italia in lungo e largo, infatti sono stato 4 anni in Valle d'Aosta, 6 in Sardegna, diversi fra Piemonte, Lombardia, e infine sono arrivato in Calabria.

Ritengo la Calabria una terra bellissima, ma, con tutta sincerità, , per me è una -
"...tavola imbandita senza posate...!"

Tantissime sono le potenzialità turistiche ed imprenditoriali , ma poche le occasioni e/o le volontà per concretizzarle, e credo che Lei serenamente concorderà che le idee non hanno gambe , e pertanto , anche quelle buone , hanno bisogno di persone motivate per farle camminare, insomma per realizzarle e concretizzarle, e curiosamente, le migliori sono quasi sempre le più penalizzate...!

Uno dei grossi valori aggiunti del Sud, non sempre valorizzato al meglio, è la carica umana.

Nel 2002 mi è scaduta la garanzia, si fa per dire, infatti mi è stato diagnosticato il Parkinson, nel 2007 ho avuto un tumore, curato ottimamente a Catanzaro, presso il Ciaccio, con 40 radioterapia , insomma, come si dice, ho cercato "...di non farmi mancare niente ...!"

Farle la lista dei medici bravi che ho avuto il piacere di incontrare , e che mi hanno seguito in Calabria sarebbe troppo lungo, cito, per obiettiva riconoscenza il Dott. Pingitore, il Dott. Lazzaro e la Dott.ssa Santoro, dell'Ospedale Ciaccio, una struttura oncologica ,mi creda, con standard europei ed un grandissimo livello di professionalità e passione ed al MATER DOMINI di Germaneto, il Dott. Salvatore Ciranni e la dott.ssa Giuseppina Torcia , valentissimi nel reparto di Fisiopatologia del circolo periferico, dove si prodigano quotidianamente per risolvere gravi patologie circolatorie, sempre con squisita gentilezza e affabilità verso i pazienti.

Per il Parkinson mi seguono invece a Milano, presso l'AIP (Associazione Italiana Parkinson) struttura di ricerca a livello europeo, che ha seguito e curato il Card. Martini, e , con discrezione, anche il Papa Giovanni Paolo II.

Da circa un anno, in via sperimentale, anche per la mia giovane età, ma , purtroppo , con un Parkinson aggravato anche dalla radioterapia, sono portatore di una micro pompa per l'infusione della apomorfina, , e a quanto mi risulta, sono l'unico paziente in provincia di Catanzaro ad usare questa terapia innovativa, che effettivamente sta dando discreti risultati, permettendomi, per quanto sia possibile, una condotta di vita in sintonia con mia età.

Verso i primi di novembre ho avuto l'imbarazzo di scoprire che vi erano alcuni problemi, di ordine amministrativo , per poter continuare tale terapia.

Le comunico, con viva gratitudine, e La rendo partecipe di questa mia gioia, che grazie all'impegno dei suoi validi collaboratori, la situazione si è risolta in modo ottimale.

Mi permetto di segnalarle la Dott.ssa Giofrè di Soverato, del Sig. Cagia e del Sig . Squillace, sempre di Soverato, della Sig.ra Mascaro Antonia, degli Uffici Amministrativi di Lamezia Terme.

Ma , in particolare, devo ringraziare la Dott.ssa Annamaria Bruni, Responsabile URP del Presidio Ospedaliero "GIOVANNI PAOLO II" di Lamezia Terme, e il Dott. Giovanni Paladino, Responsabile del Distretto Sanitario di Lamezia Terme, per il forte e personale impegno , che è risultato determinante per la soluzione di questo , forse normale problema, ma che per me avrebbe avuto conseguenze fortemente negative.

Ogni lavoro è importante, e degno di essere apprezzato e considerato nella giusta prospettiva del vivere sociale, dal più umile., e forse per questo più importante, salendo i gradi di responsabilità sino ai vertici, dove , però, non si è in cima alla piramide, ma si ha il peso della piramide, il peso , l'onere e la responsabilità dell' andamento dell'intera struttura , e quasi sempre si risponde in prima persona anche delle eventuali minime manchevolezze, perché , come Lei ben sa, la vittoria è di tutti, la sconfitta è di uno solo.

Lavorare nella sanità è molto difficile, si contatta l'intera società civile, una utenza variegata per tutte le fasce di età, di cultura, , per fasce sociali, , di scolarizzazione, tutti, con istanze che riflettono situazioni personali, familiari, e purtroppo, tutti portatori anche di un fardello di disagi, preoccupazioni, sofferenze, e, sempre più spesso, anche di dolore, non

solo fisico, ma psicologico e sociale, di fronte ad una sanità che, nello sforzo dei dare una giusta risposta a tutti, non sempre viene adeguatamente supportata delle necessarie risorse.

Lavorare nella Sanità , sicuramente, è lavorare in prima linea, dove le risposte bisogna comunque darle ai pazienti, non sono ammesse deroghe, o ritardi, e spesso le risposte bisogna anche inventarsele , per sopperire a carenze o ritardi strutturali e di organizzazione.

La “carica morale ed umanitaria” che ho avuto il piacere di riscontrare sia nella Dott.ssa Annamaria Bruni e nel Dott. Giovanni Paladino sono state notevoli, e sono , secondo me, il vero “valore aggiunto” che caratterizza e contraddistingue il loro quotidiano impegno.

Credo che in Italia, ed al Sud in particolare, in un quadro generale di sufficienza, spesso anche di disinteresse, e mi scusi se non aggiungo altro, fare il proprio lavoro con passione, con impegno, mettendoci “la faccia” , spesso è una piacevole eccezione , perciò degna di nota.

Egregio Dott. Mancuso, per il suo incarico , per le responsabilità e gli impegni, derivanti spesso anche da lasciti di chi l’ha preceduta, credo possa farLe piacere avere la conferma della serietà e dell’impegno di questi validi collaboratori, , che, nel non facile territorio del Lametino, si impegnano e contribuiscono valorizzare e promuovere l’immagine , l’efficienza e l’operatività dell’ASP di Catanzaro, pur tra innumerevoli difficoltà.

Ho ritenuto doveroso esprimerle questo ringraziamento, anche perché , ritengo, sia più che mai opportuno dare il nostro contributo da cittadini, e non da sudditi, nel segnalare le varie inefficienze, molte, ma anche nell’evidenziare i giusti meriti, augurandoci che le eccezioni possano diventare, nel più breve tempo possibile, normalità!

Nel salutarla cordialmente, colgo l’occasione per porgerLe i migliori auguri per il Santo Natale ed un felice Anno Nuovo.

Lamezia Terme, 17 dicembre 2012

Giuseppe Ascolese

